

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non all'incisa.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

entrando nel suo VIII anno di vita non ometterà cure né dispendi per migliorare il proprio andamento in fatto di collaborazione; i caratteri saranno completamente rinnovati.

Il **GIORNALE DI PADOVA**, il solo di questa città che riceva attualmente i telegrammi dell'AGENZIA STEFANI, avrà pure dei **dispacci particolari** tutte le volte che l'interesse degli avvenimenti lo esiga.

Il **GIORNALE DI PADOVA** nutre lusinga che il favore onde venne incoraggiato fin qui, si accrescerà in ragione dei miglioramenti introdotti.

I signori Soci ad un'annata, ove paghino anticipatamente l'intero prezzo dell'associazione, riceveranno in dono nel corso della medesima, in fogli separati, ed in carta e caratteri eleganti da poterne formare un bel volume

IL RABAGAS

Commedia di SARDOU

avendone acquistato dal PUNGOLO il diritto di riproduzione.

Il **GIORNALE DI PADOVA** durante l'annata pubblicherà in Appendice alcuni romanzi ed altri lavori, parte originali, parte tradotti da lingue straniere, incominciando subito col Racconto originale di CARLO RUSTICINI

ADOLFO NELLI

a cui seguirà

IL SEGRETO DEL CARDINALE

(traduzione dal francese)

Conoscendosi per esperienza quanto riesca utile ai vari interessi il sistema della pubblicità, il **GIORNALE DI PADOVA** si presenta opportunissimo siccome quello che gode come Giornale di Provincia, di straordinaria diffusione, e può quindi corrispondere meglio di ogni altro allo scopo.

I prezzi delle inserzioni sono segnati in testa del giornale, e presso l'Ufficio dell'Amministrazione si possono convenire patti speciali per contratti annui, semestrali e trimestrali.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per il Regno	" 22	" 11.50	" 6.—

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PARIGI, 30. — La *Liberté* dice che Courcelles partì per Roma colla missione di dichiarare al Papa che il ritiro di Bourgoing non è un fatto che dipenda dal Governo, il quale non intende punto di modificare la sua politica verso il Papa e verso l'Italia. La nomina di Courcelles ad ambasciatore dipende dal successo della sua missione.

L'Union dice che Antonelli ringrazia la Francia per l'*Orenoque*, e dichiarò che se il Papa abbandonasse Roma, si servirebbe di un altro mezzo per recarsi altrove.

Lo stesso giornale annunzia che Courcelles prima di accettare il posto di ambasciatore a Roma consultò telegraficamente Antonelli se sarebbe ben ricevuto.

Antonelli gli diede una risposta affermativa. Courcelles volle tuttavia prima di accettare definitivamente conoscere i sentimenti e i desideri dello stesso Papa. Esso partì per Roma venerdì scorso.

L'Union spera che le parole di Thiers di cui Courcelles è latore, e la risposta del Papa determineranno Courcelles ad accettare l'ambasciata.

BERLINO, 30. — La *Gazzetta della Germania del Nord* constata l'indifferenza dei giornali prussiani circa la rivelazione di Grammont: soggiunge che Beust come ministro d'Austria era in diritto di far fronte contro la Germania se credeva che gli interessi dell'Austria lo richiedessero. Eravi pure alcuni uomini di Stato in Prussia che nutrivano verso l'Austria altri sentimenti che quelli della benevolenza, che esistono attualmente. Queste recriminazioni hanno soltanto un valore storico, ora che gli interessi prescrivono

un accordo cordiale durevole fra i due imperi.

NEWYORK, 30. — L'insurrezione di Cuba riprese vigore. Gli insorti fecero due attacchi, rimanendo vittoriosi. La notizia della dimissione di Boutwel è prematura.

MADRID, 31. — Iersera vi fu una importante riunione della Tertulia progressista. Zorilla fece un lungo discorso. Respinse l'idea dell'ingerenza straniera circa le riforme delle colonie. Disse che se le Cortes votano, e la Corona approverà l'abolizione della schiavitù, questa applicherassi buono o malgrado. Confermò che nessuna riforma applicherassi a Cuba, finchè esisteranno ribelli. Soggiunge che quand'anche le voci relative a tentativi di sollevamento militare fossero vere, esso non potrebbe trionfare, perchè la Spagna è rivoluzionaria, e liberale. Il Governo è perfettamente sicuro che l'integrità del territorio non corre alcun pericolo. Il discorso fu applauditissimo fra le grida: Viva la libertà, Viva re Amedeo. La Tertulia approvò ad unanimità la proposta per manifestare fiducia al governo, aderendo a tutte le dichiarazioni di Zorilla.

ROMA, 31. — Stamane il Re ha ricevuto i nuovi ministri del Belgio e dell'Olanda che presenteranno le loro credenziali. Più tardi S. M. ricevette il Corpo diplomatico, che presentogli le felicitazioni del nuovo anno. Quindi il Corpo diplomatico passò a visitare i Principi di Piemonte.

Courcelles è arrivato. Il *Fanfulla* annunzia che il ministro della guerra decise di chiamare in primavera le milizie provinciali per un periodo di esercitazioni in campi appositamente formati.

INCIDENTE DIPLOMATICO

Prima di fermarci a considerare l'incidente diplomatico suscitato dalle ri-

APPENDICE

ADOLFO NELLI

RACCONTO

CARLO RUSTICINI

(Proprietà letteraria)

L'ULTIMA NOTA

L'ultima nota, il piano della terra. Dietro, lei, che è invola e a poco a poco in un raggio di luna... Ecco è svanita! L'organo, il Chiocciolo del M. Bianco. Un immenso lenzuolo di neve ricopre i monti dell'Alta Valsesia; solo dal bianco uniforme spiccano i larici e gli abeti, che alzano le vigorose loro cime verso il cielo, mentre i rami si curvano a terra soccombendo al peso della neve e dei diaccioli. La neve, che prima cadeva a larghe falde comincia a farsi minuta, disponendosi a cessare del tutto. Ed è la vigilia del Natale. Mastro Sandro il campanaio di Riva, rimugina in mente il concerto da eseguire colle sue predilette campane in quella sera,

velazioni del signor Grammont, noi dobbiamo premettere, o piuttosto ripetere una dichiarazione, della quale interessiamo i lettori a tenerci conto tutte le volte che ci accadrà di parlare della Francia e della sua politica.

Partigiani caldissimi, e ne avevamo un perchè, ancora prima del 1859, dell'alleanza francese, colla quale fummo a Magenta e a Solferino, e ci fu possibile costituire il Regno d'Italia, noi abbiamo veduto con profonda tristezza l'umiliazione e lo smembramento della Francia; e senza rinunciare al nostro diritto nazionale, ci dolse perfino che il suo compimento, con Roma capitale, fosse conseguenza delle sciagure della nostra antica alleata. Persuasi che dopo gli avvenimenti del 1870 l'Italia non potesse condursi rispetto a Roma diversamente da quello che ha fatto, deploravamo tuttavia e deploriamo ancora che il grande fatto storico della caduta del potere temporale succedesse fuori dell'accordo colla Francia, come si era proposto nel suo programma politico il Conte Cavour, e che in conseguenza la questione risolta materialmente col cannone di Porta Pia, rimanesse sospesa e più intricata sotto l'aspetto religioso e morale considerato nei nostri rapporti coll'estero. In una parola noi avremmo preferito la soluzione graduale, dilazionata, ma certa e irrevocabile, e di cui, malgrado le contrarie opinioni, ci era garante la politica dei Bonaparte, allo scioglimento precipitato del 1870 dovuto a vittorie non nostre, e che ha creato, colla utopia della conciliazione fra l'Italia e il Papato, molte incertezze per l'avvenire.

Ma dopo il fatto compiuto, dopo che in Roma ci siamo andati, e che ritornare indietro sarebbe l'uccisione della nazione, noi non possiamo essere che nemici giurati di chiunque, compresa la Francia, tentasse presto o tardi di lacerare il seno della patria nostra. E poi che la Francia da molti indizii che non si possono disconoscere è appunto quella

appena data in chiesa la benedizione. Egli è sul limitare della sacristia, e mentre la sua testa lavora, fa ciondolare a semicerchio come un pendolo il turibolo, onde mantenere vivo il fuoco. Tratto tratto si ferma onde riscaldare la sinistra indurita, perchè inoperosa. Il Piovano è pronto, va all'altare cogli accoliti, intona le litanie, ed il popolo risponde. Ma quel canto altra volta era più grato all'orecchio; ora non è più accompagnato dal suono dell'organo.

L'organo è chiuso e la polvere ricopre la tastiera d'avorio e d'ebano. L'organo è silenzioso da più di due mesi.

Dalle sue canne un tempo maestro Saverio cavava un nugolo di note così dolci e soavi, che ispiravano la devozione anche ad un ateo. Ora non esce più da esse alcun suono, e non ne uscirà nemmeno per la festa del Bambino.

Il Piovano benedice il popolo, e poi rientra in sacristia, si toglie gli abiti sacri, e manda mastro Sandro a suonare l'avemaria. Le campane suonano allegre e festanti sul ritmo d'una melodia popolare del paese, e portano la letizia a tutti, grandi e piccini; ma più a questi

che medita progetti a nostro danno, ed è la sola impotenza del momento che la trattiene dall'eseguirli, la nostra vicina non può meravigliarsi se i nostrantichi sentimenti si sono mutati.

Se però talvolta consideriamo la politica estera della Francia più benevolmente di molti dei nostri confratelli della stampa non può essere che sotto l'aspetto retrospettivo, poichè la politica di quello Stato, verso di noi, quale la vediamo oggidì, non può menomamente piacerci, e anzi ci irrita. La Francia imperiale fu per l'Italia ciò che la borbonica e la repubblicana non è mai stata per noi: e temiamo che ormai anche una ristorazione bonapartista non potrebbe reintegrare la sua precedente politica al di qua delle Alpi.

Ma prima del 1870 la Francia ci fu sempre amica: non possiamo quindi giudicarla rigorosamente per tutto ciò che si riferisce a quell'epoca: non possiamo fra le altre cose far eco a tutte le accuse di leggerezza, d'insipienza, di malvagità scagliate con leggerezza vera contro gli uomini di Stato che tenevano allora un portafoglio sotto l'impero.

Dietro un rigorismo diplomatico, che sono soliti ad invocare quando loro torna conto, i giornali orleanisti e repubblicani fanno una gran colpa al sig. Grammont per le sue rivelazioni. Essi dicono che la sua indiscrezione non trova esempio nella storia della diplomazia; e, tanto per seguire la moda, una parte della stampa italiana ripete le stesse cose. Non importa se fra i detrattori dell'antico ministro dell'impero, al quale rimproverano l'allusione a documenti già pubblicati, o la pubblicazione di altri non noti, ma esistenti, vi sono dei montatori di macchine, profanatori dei segreti della famiglia imperiale, o manipolatori di novelle mistificate o inventate di pianta. Per niente si sa essere puritani e rigoristi all'occasione. Si sparge ai quattro venti che Grammont ministro degli esteri preparò all'impazzata la guer-

che attendono le chicche ed i gingilli che loro porterà il buon Gesù.

Lo squillar delle campane va lontano lontano; le onde sonore si allargano sul paese, sui monti, sui lontani ghiacciai, e s'innalzano verso i cieli come un ardente preghiera.

Il Piovano esce di chiesa e s'avvia verso una casa vicina.

La era una casetta povera, ma pulita e bianca come un gelsomino. Tutte le finestre n'erano oscure ad eccezione d'una fiocamente illuminata. Sul davanzale di quella sette od otto passerii cinguettavano percuotendo i vetri per avere il cibo della sera.

Quella finestra, tre volte al giorno si apriva, ed una piccola mano spargeva sul davanzale briciole di pane; ma quel giorno non venne aperta. Nuno aveva pensato ai poveri, affamati, che, aspettando il cibo, s'erano lasciati cogliere dalla notte.

In quella casa c'era il dolore ed il pianto.

In quella casa si piangeva per un inferno prossimo a trarre l'ultimo sospiro: sul davanzale i passerii col loro lamentevole pigolio piangevano, perchè senza nutrimento.

ra colla Germania, senza nemmeno curarsi di conoscere le disposizioni dell'Europa, senza cercare alleati, e se anche il fatto non è vero si vuol impedire all'accusato di difendersi: capperi! la discrezione diplomatica lo vieta.

Vero è che le rivelazioni del duca di Grammont hanno una importanza incontestabile, per quanto a Berlino, a Vienna ed altrove si studii di menomarla.

Oltre alla difesa personale che non può rifiutarsi ad alcuno, quelle rivelazioni non solo servono a chiarire la politica dell'Austria prima e nel corso della guerra, ma presentano un interesse storico per i passi fatti da quella potenza verso l'Italia, per gli ostacoli altrove incontrati ad un'azione comune, e per la prova dell'abbandono in cui la Francia fu lasciata dopo le sue prime sconfitte. Aggiungiamo: tali rivelazioni acquistano importanza più per ciò che lasciano intendere, che per quanto espressamente dicono.

Sostenere che l'Austria non ha incoraggiato la Francia alla guerra, per togliere il loro effetto alle parole di Grammont, è uno spostare la questione: egli, nella sua seconda lettera, che pubblicheremo quanto prima, nega di averlo mai detto: egli riconferma soltanto che il gabinetto di Vienna considerando la causa della Francia come sua, le aveva promesso il suo appoggio.

Grammont oppone, in base a documenti, quest'affermazione alle dichiarazioni contrarie del sig. Thiers, e nessuno finora seppe vittoriosamente contraddirgli, non potendosi tener conto delle comunicazioni officiose che il *Journal des Debats* si fa pervenire da Vienna.

Frattanto altre dichiarazioni piovono sulla politica di Napoleone III rispetto al trono di Spagna, e noi avremo cura di esaminarle, sembrandoci troppo puerile negare importanza a quei fatti, che se spiacciono, non cessano peraltro di verla.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 dicembre.

Fate vacanza il primo d'anno? L'ignoro e non so quindi se la mia lettera avrà in quel giorno l'onore della pubblicità. Meglio se non l'avrà per due motivi: innanzi a tutto la politica dorme o divaga, oscillando fra Parigi e Roma seguendo l'impulso che le diede l'incidente Bourgoing, e la mia lettera vi giunge vuota o poco meno come quel tal plico di lobbiana memoria; e poi non sarebbe alcun male se prevenendo gli studi e i voti della Camera voi faceste per conto vostro festa civile del capo d'anno.

V'ho detto che siamo nel vuoto: il vuoto in natura non esiste, ma in quello

Il Piovano stava per metter mano al saliscendi onde entrare nella bianca casetta, quando venne fermato da un uomo, che in brevi e concitate parole l'avvertì di recarsi in una casa per assistere un altro morente.

Era questi un povero padre di famiglia, che fin dal mattino era stato colto da una valanga. Egli mancava da anni dal suo villaggio; aveva lavorato e raccolto in Francia un bel gruzzolo, e con questo tornavase a casa per fare il Natale assieme alla famiglia. Ma la valanga lo colse poco più giù dell'ospizio di Valdobbia e lo trascinò in un burrone, dal quale non fu tratto che quasi spirante alla sera.

Povero padre! tutto il suo lieto avvenire fu distrutto in un baleno.

Le campane continuano a suonare allegramente, e quello scampanio conforta i due poveri moribondi.

Attorno al letto di mastro Saverio Nelli stava raccolta dolente e silenziosa la famigliuola, composta di tre individui: la sorella Filomena, il figlio Adolfo, e la nipote Bettina.

Il viso del vecchio Saverio è calmo: sorridente come quello del giusto, ab-

che artificialmente possiamo fare cogli apparati pneumatici, l'aria che vi rimane dopo un certo numero di sottrazioni si dilata, si dilata e non lascia pollice di spazio che non riempia di sé. Questo fenomeno lo si nota anche nel vuoto politico: ne abbiamo sottratto mano a mano cento germi di crisi o di questioni, ed ecco adesso la questione d'un prossimo rimpasto che si allarga per tutto l'ambiente.

Insomma lo vogliono proprio morto questo povero Ministero, che ci ha condotti a Roma e ha ristabilito il valore del nostro credito. Sono due colpe assai gravi lo so, ma che diamine! usiamogli misericordia!

Ah misericordia! Niente affatto — gridano i giornali dell'opposizione. — Largo a Rattazzi adesso perché il *sic vos non vobis* di Virgilio non sia una semplice bugia. — E qui giù col gusto d'un aguzzino croato quando menava il bastone sulla schiena delle donne milanesi nel 1851.

Lasciateli fare: il Ministero ha una buona corazza e non ne patisce proprio nulla. D'altronde le questioni che vengono alle strette e cominciano da quella del Bourgoing destinata a far strillare la Francia ultramontana, esigono proprio che egli rimanga al suo posto non fosse altro per incorrere nella responsabilità che gliene potrebbe ridondere.

Quest'è il mio parere, e potrebbe, anzi dovrebbe essere quello dell'opposizione. Perché mo questa la pensa diversamente? Io non ci capisco nulla. Bella maniera di inaugurare il nuovo anno quella di non capirci nulla!

Politica di Napoleone III. in Spagna

Quasiché non ce ne fosse abbastanza delle lettere e dispacci pro e contro nell'incidente Grammont, ne salta ora fuori un altro che prenderà nome — se continuerà — dal sig. Mercier, ex-ambasciatore della Francia a Madrid, al tempo dell'impero.

Anch'egli il sig. Mercier, come Grammont, trae ragione alla sua entrata o rientrata momentanea sulla scena politica, da alcune parole che il sig. Thiers ebbe a pronunciare nella sua deposizione innanzi alla Commissione d'inchiesta sul 4 settembre. Il sig. Thiers dichiarò che « il governo imperiale aveva fatto nascere la prima causa della guerra, rifiutando, in un interesse dinastico, la candidatura del duca di Montpensier al trono di Spagna; e che il generale Prim, per vendicarsi di questo rifiuto, suscitò la candidatura del principe Hohenzollern ».

Ora il sig. Mercier, ex-ambasciatore imperiale a Madrid, nega questo fatto, ed in appoggio alla sua negativa reca

benché presenti un pallore mortale, ed i suoi occhi abbiano perduto il fuoco di cui prima brillavano. Egli aveva fin dal mattino ricevuti i conforti della religione, ed ora stavasene assorto in una calma serena, cogli occhi volti alla finestra, e fissando le poche stelle (che cominciavano a brillare nel cielo alquanto rasserenato) con uno sguardo esprime il pensiero che gli balenava in mente: Tra poco sarò lassù.

Distratto dal cinguettio e dallo starnazzare dei passeri, voltosi alla nipote, e:

— Bettina — disse — non vedi i tuoi uccelletti? Quest'oggi non hai dato loro una briciola, e poverini, se ne moriranno di fame. Dio vuole che si soccorrano le sue creature.

Bettina, tolto dall'armadio un tozzo di pane, lo sminuzzò e lo diede ai passeri, che si diedero a mangiarlo mentre il vecchio diceva:

— È il legato d'un morente, mie povere bestioline. Domani, quando cinguetterete allo spuntare del sole, io non sarò più.

I passeri, ingollato tutto quel pane, con un cinguettio d'allegrezza si leva-

una lettera di Napoleone III — che noi riportiamo qui sotto — nella quale l'imperatore dichiara che il governo francese non sa vedere di meglio negli affari spagnuoli che il risultato dell'elezione popolare. La lettera ha la data del 3 ottobre 1868.

A meglio poi suffragare il proprio assunto, il sig. Mercier de Lostende aggiunge alla lettera di Napoleone III due altre lettere direttegli, in epoche diverse, dal ministro degli esteri; lettere che, attesa la loro secondaria importanza, crediamo inutile riferire.

Ecco la lettera di Napoleone III al signor Mercier de Lostende ambasciatore di Francia in Spagna all'epoca dell'impero:

« Mio caro signor Mercier,

« L'altro giorno vi ho messo a parte delle mie prime impressioni. Ma riflettendo a tutte le difficoltà che incontrerà il governo che succederà a quello della regina, io penso che bisogna limitarsi a proclamare altamente che il mio governo nato dal suffragio universale, riconoscerà con premura qualunque governo che sarà il risultato dell'elezione popolare. Ripetendo questo tema su tutti i toni, senza aver l'aria di far delle riserve per la combinazione Montpensier, mostrasi un gran rispetto per la sovranità popolare e non si urta in alcun modo il sentimento nazionale.

« Tuttavia se le probabilità favorissero il Duca di Montpensier, io credo che esso incontrerebbe tante difficoltà che non resisterebbe a lungo. Vi ringrazio della vostra corrispondenza e vi fo certo della mia amicizia.

Biarritz, 3 ottobre 1868

NAPOLEONE.

Per abbondanza di materia dobbiamo rimandare a domani la risposta del Banchiere Israelita signor L. Lévy Bing all'articolo, che abbiamo riprodotto, sull'influenza della razza ebraica in Francia.

Aggiungiamo però fino da oggi che tale risposta ribatte con molto vigore tutte le considerazioni dell'articolo citato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Questa mane, scrive il *Fanfulla* al meet della caccia alla volpe, i cavalli della carrozza del granduca di Leuchtenberg che conduceva egli stesso avendo vinta la mano, sono andati ad urtare contro la carrozza del principe Umberto.

Il principe, che guidava egli stesso ed il capitano Brambilla che lo accompagnava, sono stati dall'urto balzati a terra, senza che fortunatamente abbiano

rono a volo, e andarono a nascondersi nei buchi del campanile, solita loro dimora.

— Adolfo, avvicinarti al tuo vecchio padre, metti le tue mani nelle mie, ed ascolta queste ultime parole. Sai bene che da giovane ho studiato la musica in conservatorio, e, quasi appena uscito, mi inserai qui in queste mie are montagne. Non ho dato alla luce nulla, e ne sono pentito; se l'avessi fatto lascerei qualche cosa dietro di me, e forse Saverio Nelli sarebbe nominato; ma invece ogni suo studio se ne va con lui nella tomba. Or bene, quello che tuo padre non fece lo devi far tu, buon Adolfo. Tra un anno, all'età voluta, andrai a Milano, entrerai in conservatorio colla protezione del sig. Bonifazio Aurelli al quale darai la lettera che ho scritto prima d'ammalarmi, e che ho posta nel canterano. Digli i suoni bene il violino, e conosci molto di musica, dunque studia e persevera. Avrai da sopportare invidie, gelosie, amare disillusioni; ma studia e persevera nel tuo cammino. Ricordati che chi dura vince, sii buono, e Dio t'aiuterà. E anche tu, o Bettina, si sempre buona, e tu, o sorella, sii la mia

dre dei miei figli. Sento che la mia ora è giunta.

Entrò allora il Piovano. Aveva chiusi gli occhi ad uno, e veniva a compiere quest'ufficio sopra un altro. Presa la mano di Saverio tra le sue, disse: — Ebbene, amico? — Oh, signor Piovano, la mia anima se ne fugge! Grazie di quanto ha fatto per me! Pregate, miei cari! Tutti s'inginocchiaron piangendo; il Piovano trasse di tasca un libriccino, e cominciò le preghiere dei moribondi Saverio, voltosi all'Adolfo, disse: — Non piangere; ti lascio, è vero, ma benché morto veglierò su di te. Io ti benedico.

E gli impose la destra sul capo.

— Ora — continuò — prendi il violino, e suonami per l'ultima volta la mia *Sonata degli Angeli*.

Adolfo obbedì. Le note uscivano melancoliche e dolci dalle corde, ed improntate d'una vera devozione. Il vecchio sorrideva a quelle melodie, e gli pareva che aleggiassero intorno intorno gli angeli colle loro code dorate cantando lodi a Dio, e che un d'essi a lui porgesse la destra. Due spiriti di donna

riportato alcun male dalla caduta; il principe montato a cavallo prendeva parte alla caccia.

— Ci si assicura che gli ufficiali dell'*Orenoque* non si recheranno a far i loro auguri né al Vaticano né al Quirinale, forse per evitare qualche freddezza nel ricevimento dal Santo Padre.

(Opinione) — Siamo informati che la rottura dello impero germanico col Vaticano è completa. Il sig. Stumm, incaricato d'affari tedesco, ebbe ordine di prender congedo dal cardinale Antonelli e partire. (id.)

— Questa sera 30 alle ore 3 e mezzo mentre tutta la Redazione e gli impiegati e compositori dell'*Opinione* erano in ufficio, si è udito uno scroscio repentino e tremendo. Era piombato un solaio, e due camere dell'ufficio rimasero ingombre di macerie.

Per fortuna non v'era alcuno in quelle camere, niuno ha sofferto il menomo danno, né la più lieve scalfittura. Ora è impossibile di penetrare in parte del locale e pericoloso nel resto. La casa in cui abitiamo si sta restaurando ed anche elevando d'un nuovo piano. Alcuni giorni sono, abbiamo mandato una protesta ai proprietari, prevedendo che qualche guaio potesse succedere. Consoliamoci pensando che si è tutti sani e salvi.

(idem) MANTOVA, 31. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Jersera giungevano in Mantova gli onor. Minghetti e Lovatelli, delegati dal Comitato centrale de' sussidi a' danneggiati dalle inondazioni. Li accompagnava l'onor. Mangili col quale visitarono tutta la piaga allagata dalle tre rotte nella nostra Provincia. I due onorevoli deputati suddetti hanno incarico di esaminare personalmente le condizioni nelle quali si trovano le popolazioni che più soffrirono nel grave disastro e di fare opportuni riscontri e confronti onde fornire al Comitato ulteriori criteri per la distribuzione de' soccorsi.

Stamane hanno avuta una conferenza con la Commissione locale di beneficenza dopo la quale sono partiti alla volta di Gonzaga donde si recheranno a Mirandola e Finale.

Ci facciamo volentieri interpreti del generale sentimento di riconoscenza della popolazione della Provincia nostra verso il Comitato centrale e i cortesi suoi delegati la cui visita produsse ottima impressione nei paesi da loro percorsi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il *Temps*, annunciando che le cartoline postali andranno in vigore col 1° gennaio in tutta la Francia, aggiunge che probabilmente saranno fatte dal governo francese delle

proposte alle amministrazioni postali estere per estendere quelle cartoline alla corrispondenza coll'estero.

28. — Giusta l'*Ordre*, il sig. Gramont sarà chiamato fra breve davanti alla Commissione d'inchiesta parlamentare del 4 settembre, alla quale, sembra di altra parte, che il signor Thiers voglia fornire dei ragguagli a complemento della sua deposizione.

TURCHIA, 28. — Si ha da Costantinopoli:

Corre voce che la forza effettiva dell'esercito turco in tempo di pace venga ridotta a soli 100,000 uomini.

È imminente la pubblicazione del *Firmano* per la fondazione di una Banca nazionale.

ATTI UFFICIALI

21 dicembre

R. decreto 28 novembre, per cui al ministro della marina è fatta facoltà d'imbarcare su alcune regie navi in istato d'armamento completo, e per altre destinate ad intraprendere speciali navigazioni, uno scrivano del Commissariato generale della R. marina.

R. decreto 17 novembre, per cui l'archivio del ministero della guerra in Torino è posto sotto la dipendenza del ministero dell'interno.

R. decreto 31 ottobre, che autorizza la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di un tronco di strada ferrata dai Prati di Castello in Roma.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Promozioni fra gli ufficiali dell'amministrazione di pesi e misure.

Nomine nel personale della Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Nomine di sindaci.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Felicitazioni. — La Musica del Comune salutava stamane colle sue armonie il sorgere del nuovo anno, percorrendo alcune delle nostre contrade, e fermandosi alquanto presso le abitazioni delle principali autorità civili e militari.

Nel corso della giornata le autorità si scambiarono le visite d'uso pel Capo d'anno.

Stamane tutti gli Impiegati Municipali presentandosi al nuovo Sindaco commendatore Piccoli per le felicitazioni del Capo d'anno, e per congratularsi della sua nomina, gli offrivano in omaggio l'*Album*, di cui abbiamo accennato altra volta, contenente le rispettive loro fotografie.

La luna si sprigionò dalle nubi, ed i suoi raggi si posarono sul viso del vecchio, che già sembrava cosa celeste. I parenti di Saverio diedero in un pianto diretto, ed il Piovano disse: — Egli è più felice di noi perchè ci guarda dal cielo! O Saverio, prega per noi tutti!

Di lì a poco le campane suonarono, non più a festa, ma coi lenti rintocchi da morto.

Al domani del Natale due bare erano in chiesa; si fecero i funerali, e gran folla di gente accompagnò gli estinti al cimitero. Saverio venne posto allato alla tomba di sua moglie, e poco lontano dal povero padre travolto dalla valanga.

Mastro Sandro, mentre colmava di terra le due fosse, diceva tra sé: — Fu ben triste codesto Natale! E tergeva le lacrime, che scorrevano per le guance rugose. (Continua)

Il Segretario cav. Bassi pronunciò in nome degli astanti accorde parole ispirate alla circostanza, e a quei sentimenti di stima e di rispetto che gli Impiegati nutrono verso il loro Capo, il quale ringraziandoli esternava la sua fiducia che in essi non verrebbe mai meno lo zelo per il servizio, condizione precipua di buoni e durevoli rapporti fra chi comanda e chi obbedisce.

Gli impiegati ritornarono soddisfattissimi dall'aver compiuto un atto, che, vestendo tutto il carattere della spontaneità, non poteva incontrare, presso la persona cui era diretto, un'accoglienza diversa da quella che gli è toccata.

Il nuovo Sindaco riceveva più tardi anche i sigg. maestri e le signore maestre Comunali, che, alla loro volta, presentarono insieme alle proprie felicitazioni un Album con tutte le firme dei donatori.

Il comm. Piccoli fece al Corpo insegnante l'accoglienza più simpatica.

Consiglio Comunale e Consiglio Provinciale. — Certamente nella questione ferroviaria doveva al Consiglio Provinciale scottare il terreno sotto i piedi, e con una insolita franchezza votò tutte le proposte della Commissione compresa quella su cui noi credevamo indicata la questione sospensiva. Forse la nostra opposizione provocò una reazione — e ne saremmo contenti anche con lo svantaggio finanziario del bilancio provinciale, se la votazione avesse fatto approdare a qualche cosa di positivo — ma i soli articoli 4 e 3 dell'ordine del giorno potevano avere effetto immediato; con la risoluzione dell'art. 2 le cose rimasero come erano; noi crediamo quindi che vi sia stato in quella votazione un po' di puntiglio, e siamo certi che quando i Padri provinciali avranno ripulito il loro sangue freddo, torneranno ancora una volta su quella deliberazione. Forse se in altra epoca dell'anno ci fossimo dati alla rivista d'un Consiglio, avremmo avuto qualche parola di grave censura, ma non vogliamo cominciare l'anno con l'animo irato — d'altronde è innegabile che la questione ferroviaria fu stoffa di molti articoli, di vive polemiche; e non siamo niente affatto scontenti che ce ne resti anche per l'avvenire. Noi siamo sicuri che il Consiglio saprà fare i suoi conti così bene da venire alle risultanze che abbiamo sentito leggere, e che non furono in alcun modo validamente confutate — la opposta possibilità di certe spese nella combinazione da noi propugnata era primieramente troppo remota per poterla tenere a calcolo — in secondo luogo la quota spettante alla Provincia sarebbe stata sempre di gran lunga inferiore alla maggior spesa a cui dovrà sobbarcarsi per la votazione avvenuta — finalmente quella tale spesa che dovrassi intraprendere, mentre in ogni caso sarebbe stata per terzo con la proposta nostra, ci cadrà sulle spalle per una buona metà con la presa deliberazione mentre non bisogna dimenticare che essa riflette un ponte il quale unisce una strada che da nazionale diventerà provinciale — e con ciò ora chiudiamo, sicuri che il tempo ci darà ragione, pronti sempre a desistere dalle nostre idee quando sieno dimostrate erronee, ma decisi di sostenerle a tutta oltranza quando esse poggino su cifre di inconfutabile esattezza e sul vero vantaggio della Provincia.

Teatro Garibaldi. — Fra l'evento antico delle Memorie del Diavolo, l'evento moderno di Cuor morto, l'evento moderno di Cause ed Effetti non possiamo toccare mai all'era contemporanea, ansioso desiderio dei frequentatori di questo teatro. Si recita, a non dubitare, con bastante successo anche questi vecchissimi, e Cause ed Effetti fra gli altri, venne recitata con molta accuratezza, se non vi fosse quel benedetto difetto del non sapere le parti a dovere, onde così per non parere, si aggiunge, si leva, si commenta, si dilava l'autore. — Ma questa benedetta cassa di novità, sor segretario, arriva o non arriva? Il pubblico ama le novità

per due ragioni importanti: la prima perchè il nuovo è sempre caro, in secondo luogo perchè gli permette di posare a critico, di esercitare la sua sovranità teatrale, distribuire il plauso o i fischi: quest'ambizione è un difetto al quale bisogna che i signori capicomici accondiscendano. Un mio amico ultra-democratico insiste soprattutto per ottenere la famosa Signora Frainex, sperando di trovarvi l'antidoto contro Rabagas; poverino, in mezzo al suo scetticismo crede ancora ai manifesti teatrali! Per esempio la Signora Frainex fu scritta due anni prima di Rabagas. È la storia dei cappelli alla calabrese. Un giorno non si usarono più, e i cappelli restarono con tanto di fondi di magazzino. Capita l'inchiesta e Lobbia: il cappello alla calabrese diventa per mano d'uno speculatore cappellaio: cappello alla Lobbia, e ogni elegante crede suo dovere di cittadino indipendente portarlo. Dite il medesimo della Signora Frainex: tre anni fa fischi; oggi un impresario la tira fuori di nuovo, la mette in mostra, dà a bere ch'è un antidoto contro Rabagas, e tutta Parigi corre a vederla; gli interessati tanto di cacciar giù l'amaro della parodia di Sardou credono di trovarvi quel che non c'è, e ingollano la Signora Frainex.

L'Italia scimmieggia Parigi, questa è pur troppo storia antica, e la Signora Frainex va a farsi vedere a Milano, Genova, Firenze, Torino, eccetera. Vi dirò che il cappello Lobbia per i suoi tempi ha fatto furori ed è stato un buon affare per cappellai, mentre la Signora Frainex... basta, non voglio guastare gli affari del signor Peracchi.

G. B. S.—I.

Teatro Concordi. — In causa dell'insuccesso della Traviata, l'impresa si fa un dovere di annunciare che quanto prima andrà in scena Il Trovatore, pella qual'opera furono espressamente scritturati la sig.^a Lucia Baratti, primo soprano assoluto; e i signori Settimio Malvezzi primo baritone assoluto; Luigi Massa, primo basso assoluto.

Con apposito avviso saranno indicate le altre due Opere che verranno rappresentate nella corrente stagione.

Primo d'anno. — Per quanto la nostra memoria può spingersi nel passato, il progresso morale esercitò una influenza assai scarsa sulle inveterate abitudini di questo giorno, in cui tra l'infinito scambio di felicitazioni e di auguri, dove la cerca di lavori e l'avidità di guadagno tengono la massima parte, appena distingui la stretta di mano del vero amico, e se vuoi la sincerità tutta intera non ti è dato trovarla che fra le pareti domestiche. Quivi, quivi soltanto la parola è santificata dall'affetto: oh il primo d'anno in famiglia!

In occasione dell'incendio sviluppatosi l'altra sera nella lavanderia dell'Ospedale Civile, le Guardie Municipali accorsero prontamente, prestandosi con ogni attività all'estinzione.

Monte Mario è uno fra i bellissimi colli che circondano Roma da cui dista due soli chilometri. La Società di Monte Mario si è costituita con un capitale di due milioni 500 mila lire per costruire ed esercitare una ferrovia da Roma a Monte Mario, edificarvi un Tivoli, 100 villini, e per la compra-vendita dei terreni fabbricativi. La Società ha acquistati i terreni a L. 3 il metro quadrato. Magnifico impiego di capitale per gli azionisti, ai quali può anche toccare in sorte uno o più villini in proprietà.

Prestito di Barletta. — Nell'estrazione dei premi che ha avuto luogo il 20 dicembre corr. il premio di 100,000 lire fu conseguito dal num. 49 della serie 756 e quello di 1000 lire dal num. 6 della serie 2495. La serie rimborsata è la 2549.

Navigazione. — Leggesi nell'Economista d'Italia: «Leggesi nell'Economista d'Italia: «S'è tenuta nei giorni scorsi a Venezia una conferenza, a cui presero parte una Commissione della Camera di commercio di Venezia, un delegato della

Camera di Ancona, un altro della Camera di commercio di Fiume, il podestà e il presidente della Camera di commercio di Zara. Fu riconosciuta in questa riunione la convenienza di promuovere la formazione di una Società intesa ad esercitare una linea circolare di navigazione a vapore fra Ancona, Zara, Fiume e Venezia; Si spera di raggiungere l'intento mediante sussidi concessi dalle città interessate.

Massime di Giurisprudenza. — Provvedimenti dell'autorità amministrativa — Controversie e competenza — Scioglimento di contratto d'appalto — Validità di riserve in contratto d'appalto — Condizione risolutiva. — L'autorità giudiziaria è sola competente a decidere tutte le controversie sia tra privati, sia tra costoro e la pubblica amministrazione, sebbene in questa seconda ipotesi siano stati emanati provvedimenti dall'autorità amministrativa.

Perciò sono di competenza della stessa autorità giudiziaria le controversie insorte intorno lo scioglimento di un contratto di appalto comunale (p. es. d'illuminazione della città) notificato con deliberazione dell'autorità amministrativa in base alla riserva espressa nel contratto relativo.

Sono validamente poste in un contratto di appalto le riserve di scioglimento, pel caso in cui si verificherà un dato avvenimento.

Tribunale di Avellino, 1 febbraio 1874.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 31 dicembre 1872

NASCITE. — Maschi n. 1, femmine n. 1.

MORTI. — De Fassi-Tesia Giustina fu Antonio, d'anni 74, civile, di Padova, vedova.

Nella Casa di Ricovero. — Trevisan Vincenzo fu Pietro, d'anni 74 ex scrittore, di Padova coniugato.

Nell'Ospedale Civile. — Roncali-Campo Marianna fu Giulio d'anni 70, leucitrica, di Padova, vedova.

Moscato Bartolo, fu Lorenzo, d'anni 56, villico, di Montà vedovo.

Baldo Buoso Anna di Giuseppe d'anni 36, sarta, di Padova, coniugata.

Tonnini Antonia, fu Angelo d'anni 57, industriale di Padova, nubile.

Beggiato Teresa fu Pietro, d'anni 31 domestica di Padova, nubile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
2 gennaio

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 26,4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 53,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo,

e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

31 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	769,3	768,0	767,5
Termometro centigr.	+9,8	+11,2	+10,1
Tens. del vap. acqu.	8,69	9,18	9,11
Umidità relativa	96	93	99
Direzione forza del vento	NR	NE	E
Stato del cielo	...	...	...

Dal mezzodì del 31 al mezzodì del 1°
Temperatura massima = + 11,4
minima = 7,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 31 — mill. 1,8

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio

10 Collegio di Bologna — Votanti 252.

Eletto il maggiore C. Zanolini, con voti 252.

Palermo 4° Collegio. — Inscritti 1367

— Caminecci Valentino 252 — Taini

Diego 139 — Marchese Ugo 58 — Vi

sarà ballottaggio tra i due primi.

Contrariamente a quanto riteneva una parte della stampa romana, la nomina del signor di Courcelles quale ambasciatore di Francia presso il nostro governo, sembra verificarsi; anzi un dispaccio ne annunzia l'arrivo in Roma.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	31	1
Rendita italiana	78 30	73 80
Oro	22 24	—
Londra tre mesi	27 88	27 88
Francia	110 60	110 77
Prestito nazionale	78 50	78 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	944	942 50
Banca Nazionale	2669	2710
Azioni meridionali	472 50	464
Banca veneta	—	—
Banca italo-germ.	612 50	—
Credito mobiliare	—	1192
Banca Toscana	1820	1825
Parigi	30	31
Prestito francese 5 0/0	86 55	87 10
Rendita francese 3 0/0	52 58	53 12
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	67 65	68 10
15 corrente	—	—
Valori diversi	—	—
Ferrovie lomb.-ven.	425	431
Obbligaz.	4200	4245
Ferrovie Romane	120	120
Obbligaz.	180	180
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	195	195
Obbl. Ferr. meridionali	203	202
Cambio sull'Italia	10	10
Obbl. Regia Tabacchi	485	487
Azioni	867	868
Prestito francese 3 0/0	84 55	84 55
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 50	25 49 1/2
Aggio dell'oro per mill.	7	6 1/2
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	91	91 3/4
Vienna	30	31
Austriache ferrate	331	331 25
Banca Nazionale	966	967
Napoleoni d'oro	8 70 8	68 1/2
Cambio su Parigi	108 80	108 40
Cambio su Londra	70 90	70 90
Rendita austriaca arg.	66 50	66 50
in carta	—	—
Mobiliare	333	334
Lombardo	186	183 25
Londra	30	31
Consolidato inglese	91 1/2	91 7/8
Rendita italiana	66 1/2	64 5/8
Lombardo	28 1/2	27 1/2
Turco	—	—
Cambio su Berlino	54 1/4	54 5/8
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—
Berlino	30	31
Austriache	203 5/8	206 1/4
Lombardo	114 1/4	113
Mobiliare	203 1/2	203
Rendita italiana	64 3/4	64 3/4
Rendita austriaca	—	—

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta:

L'ospitalità Fiorentina, con farsa *Una bolla di sapone*. — Ore 8.

Teatro S. Lucia. — La marionettistica compagnia A. Reccardini recita.

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

L'Editore tipografo PIETRO NARATOVICH

stima opportuno rettificare l'opinione invalsa che sia totalmente esaurita l'edizione della repubblica ma storia della Repubblica di Venezia documentata da quel preloso ingegno che fu S. Romanin, lodatissimo da Thierry, Guizot, Tommaseo, Cicogna, Hoffmann ecc. poiché sebbene non se ne trovano esemplari presso i librai egli ne possiede ancora qualche copia. Per ciò, chi volesse farne acquisto si rivolga al detto editore in Venezia, col quale potrà trattare.

Trovansi pure presso lo stesso editore le seguenti opere:

Mattei, Annotazioni al cod. di proced. civile, vol. unico.

Bosio C., delle Espropriazioni e degli altri danni che si fanno per causa di pubblica utilità, vol. 2.

Tropion, dei Privilegi ed ipoteche. Delle Donazioni e de' Testam. Della vendita. Della Permuta e locazione. Traduzione del dott. Pietro Novello e riveduta dall'avv. cav. L. Fortis.

Voet, Commento alle Pandette, edizione riveduta e corretta dall'avv. Fortis, volumi sei.

Raccolta di leggi e decreti del Regno d'Italia dal 1860 al 1872 con un indice generale alfabetico che abbraccia le leggi a tutto il 1871, con un'appendice alle altre leggi e decreti anteriori al 1860.

Di prossima pubblicazione il *Codice Civile Italiano* dell'avv. cav. J. Mattei.

D'AFFITTARSI

PER 7 APRILE 1873

il locale ammobigliato ad uso Osteria e Albergo con adiacenze sito alla Porta Codalunga n. questa Città all'insegna del Parlamento.

Rivolgersi al proprietario che abita a Codalunga al n. 4476 D. 3-920

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER

AAQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si prevengono i signori Azionisti che i Cuponi del secondo Semestre 1872 sulle azioni sociali dal N. 1 al 40,000 saranno pagabili in L. 6. 50 (importo netto) a datare dal giorno 1 gennaio 1873 nei luoghi sottoindicati.

ROMA Comp. Fond. Ital., via Banco S. Spirito N. 12.

FIRENZE Via dei Fossi, 4.

MILANO Via S. Radegonda, 16.

NAPOLI Via Toledo, 348.

TORINO Banca di Torino.

GENOVA U. Geisser e C.

VENEZIA Banca Italo-Svizzera

Credito Veneto

Roma, 24 Dicembre 1872.

La Direzione.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (diapiesie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

N. 75,000 cure, comprese quelle molti di medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 36,138. Bonn 18 luglio 1852.

La Revalenta Du Barry è particolarmente utile in casi di stitichezza, comprese nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli artoni ed alla vescica, come il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granolio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consumazione polmonaria e bronchiale).

RUN. WUZZER

Profess. e dott. in medicina e M. D. praticò in Bonn

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.

1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatolette da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry & Comp.

2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Clorocollante in polvere o in Tavelette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non diversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due corvi, Cavazzani farm. — Pordenone, Rovigo, farm. Vazzacini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vite al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Belliato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, L. Cottini, L. Dismuti.

11) Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentile e giovane signora S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata miss Vasshame gtem onde tentare la cura di un erpete al capo con caduta spaventevole del capello. Essa ci narra distesamente tutte i fasi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vende in Milano presso il farmacista O. Galleani, Via Meravigli, 24. — Al vasso L. 4.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggato, Viviani, Partile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nella principale farmacia del Veneto.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE GABRIELE
Intend. di Finanza di Padova
Avviso d'asta

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in questa città n. 1126 situata in via Ponte Altina, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onore, verrà, a termini del regolamento annesso al r. decr. 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e del berato all'estinzione della cattedra verginale, a favore del migliore offerente, nell'ufficio, all'ora, e nel giorno specificati.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto, dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal Sindaco del comune, in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso di altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che a termini dei regolamenti gliene derivano, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onore trovati depositati presso quest'ufficio ed il magazzino di sali e tabacchi di Padova e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

E fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzo del giorno sotto indicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto, o reincanto per causa del ventesimo, dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del preventivo tutto della rivendita, che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'astapercento di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Scalfanti i procuratori legalmente esercenti, avanti il trib. potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà prevedere la prestazione della malleva fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onore, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario prestatario s'intenderà aver rinunciato al deposito del suo suddetto.

Le spese d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore, comprese quelle della inserzione del presente avviso nel Giornale della Provincia e nella Gazzetta del Regno.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA
da appaltarsi sulla base dei Capitoli d'onore approvati dal Ministero delle Finanze.

ANNO PRESENTO	PREZZO	ANNO PRESENTO	PREZZO
1872	50	1873	50
1873	50	1874	50
1874	50	1875	50
1875	50	1876	50
1876	50	1877	50
1877	50	1878	50
1878	50	1879	50
1879	50	1880	50
1880	50	1881	50
1881	50	1882	50
1882	50	1883	50
1883	50	1884	50
1884	50	1885	50
1885	50	1886	50
1886	50	1887	50
1887	50	1888	50
1888	50	1889	50
1889	50	1890	50
1890	50	1891	50
1891	50	1892	50
1892	50	1893	50
1893	50	1894	50
1894	50	1895	50
1895	50	1896	50
1896	50	1897	50
1897	50	1898	50
1898	50	1899	50
1899	50	1900	50

REGNO D'ITALIA
Intendenza Provinciale di Finanza
IN PADOVA

Avviso di secondo incanto

Per difetto di concorrenti andò deserto l'incanto tenutosi il giorno 28. corr. dicembre nell'ufficio di questa Intendenza di Finanza per la delibera dell'impresa di taglio di n. 1307 querce assegnate e martellate nel bosco demaniale di Carpanella in Bastia comune di Rovolon, e della loro rivizione in fusti squadrati ad uso della r. marina, combinatamente alle spoglie di dette piante, cioè cimeli, ramate e schegge, esclusi però i fusti che venissero rifiutati dagli agenti marittimi non formando questi parte della impresa nonchè alla vendita del cespuglio dolce e spinoso alligante nella presa II, IV e V del bosco atesso, sul dato fiscale di lit. lire 949.90.

Si rende noto quindi che nell'ufficio predetto ed alle ore 11 ant. del giorno 8 gennaio p. v. sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candelà vergine per l'impresa di taglio anzidetta sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso 21. audante n. 30400, con la avvertenza che l'impresa sarà aggiudicata quando anche non vi sia che un solo offerente e che il termine utile per presentare alla intendenza la offerta di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 9 pure gennaio p. v.

Padova li 30 dicembre 1872.

L'Intendente VERONA

AVVISO

Il sottoscritto fabbricatore di CARTE DA GIUOCO, in via Musaragni in Padova avverte d'aver trasferita la sua fabbrica in via Gigantessa n. 1340 rimpetto al Volto del Levo, oltre alla fabbricazione delle Carte comuni, lavora anche in Carte di litografia, superiori alle altre fabbriche, e tiene deposito delle carte di Ferrara ed altre fabbriche, il tutto a prezzi discreti.

40817 LUIGI FRIZZERIN

MEDECIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DIOQUEMARINE, di ROUVEN

Per tingere all'istante, in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura, è superiore a quella adoperata fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouven, piazza dell'Hotel de Ville 47.

Deposito a Parigi, rue d'Angoulême, 54.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di S. Michele, via dell'Orto, N. 7, Torino, e dai principali parafarmacisti e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Deposito Profumiere Guerra a S. Carlo

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza sciogliersi; le polveri, le pillole e i siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il **Fosfato di ferro di Leray**, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto né sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi dell'ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo **Sciroppo di rafano iodato di Grimaud e C.**, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. E soprattutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati fimerchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gli ingorghi glandulari quanto contro il pallore, la mollezza della carne, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc. Essi, è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre fiaconi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE

DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'ipofosforo di calcio del SS. Grimaud e C., farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di petto, tosse, raffreddori e catarrhi, ma ancora quella di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I Cigarette indiani al canapa indiano di Grimaud e C., farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, la tosse laringea, l'astenia della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia faciale.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10, Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornello.

Prezzi Fissi

REGALI

PEL CAPO D'ANNO ED EPIFANIA

PREZZO LA DITTA

LUIGI TRANQUILLI

all'Università

Grande assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cubio di Russia, nonché Giuocattoli di nuovo genere.

a prezzi modicissimi

Prezzi Fissi

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° — L. 1.50

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Padova 1872, in 12° — L. 1.50

Alla Tipografia Editrice F. Sacchetto trovati vendibile
EL LIBRO DELLA CASSA DI RISPARMIO, del cav. P. FERRARI

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nel Sillicom di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico **O. GALLEANI** Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrico si presenta per caso, cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione è locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Arvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo sfelto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candlette o minigie, ingorghi emorroidari della vena, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Venerea, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mena prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vena, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succedute Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatici.

NEI GUARDI DELLA CONTINUA INFEZIONE.
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbinandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 e in franchielli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.80 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppie dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.90 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume, citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wille di Stuggart 15 Ottobre 1865.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica; e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. Wille.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 15 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena presa 6 delle vostre Pillole nella 2. giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due scatole di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano.

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati col vostro sistema, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ristabiliti ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre esatte: Mi date che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed impossibile a voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Hoffmeyer, Medico divisionale ad Orleans.

Preghierissimo signor Dott. O. Galleani

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano, da Comminelli, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove, consultai Nèlson e Ricord e me ne tornai qui ora partito, sempre sofferto e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingero, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o Candlette, Lessi sul *Pantheon* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti, provai, e derivai. Oh! se le avete conosciute prima, quanti tormenti e quante apprensioni risparmiaste! Mentre vi scrivo mingio un poco, stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita, indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venite a trovarmi la mia casa, vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro.

A. Del Greco.

Preghierissimo sig. Galleani.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specificità che usava dalla sua Farmacia aveva le Pillole antigonorriche, che Ella dice, mi contro; i Fiori Bianchi; volli provarle, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove, consultai Nèlson e Ricord e me ne tornai qui ora partito, sempre sofferto e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingero, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o Candlette, Lessi sul *Pantheon* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti, provai, e derivai. Oh! se le avete conosciute prima, quanti tormenti e quante apprensioni risparmiaste! Mentre vi scrivo mingio un poco, stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita, indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venite a trovarmi la mia casa, vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro.

A. Del Greco.

Preghierissimo sig. Galleani.

ES. Sono soddisfattissimo della cura polvera di Fiori di Riso, eccitata per bambini, lavoro della Capra del Comminelli, che dopo varie ostacoli del pianto, come mi fu detto, e che dovevo ricevere, perveniva sulla pelle dolente dei bambini. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le rimpie prodotte dalla crina, ed è poi conveniente anche per il primo; cosicché conviene anche per le tosse delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbida.

(Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose).

NE. Per coloro che non sono dell'aria, lavvi mila un altra intrusione e dal menagione alle 2 anche via via medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta all'istante.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggato, Viviani, Pottile, Gasparini, si magazzini di droghe Planari e Mauro, all'Anticosti e da Ferdinando Roberti — Viozsa, farmacia Valori e Gravato — Bassano, Fabris e Battistoni — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnano, Valori — Treviso, Zanetti e Zanai — Adria, alla farmacia e Drogheria di Domenico Fagnani — Padova, alla farmacia Biagioli — In Lave, Evangelista Negri e nelle altre dipali farmacia del Veneto.

Padova, Farm. Tip. F. Sacchetto.